



UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

UILCA Cariveneto

INTESA SANPAOLO

Previdenza complementare: facciamo il punto

Scopo di questa pubblicazione è fare, nel modo più semplice possibile, il punto della situazione della previdenza complementare in CR Veneto e nelle altre aziende del Gruppo nel territorio, con un focus sui colleghi più giovani.

Va subito detto che la materia è molto complessa e ricca di particolarità, soprattutto in un'azienda quale CR Veneto i cui dipendenti hanno provenienze e storie previdenziali davvero variegata, e nella sua illustrazione cercheremo ove possibile di semplificarla.

Un po' di storia...

La cosiddetta Previdenza Complementare è uno strumento ben noto al nostro settore. Quasi tutte le aziende di credito lo utilizzano da molti decenni e in passato è nata talvolta in "sostituzione" della previdenza pubblica, talvolta a integrazione. Le riforme dei primi anni '90 hanno assegnato alla previdenza complementare la sola funzione "integrativa" della previdenza pubblica, con l'effetto che la "pensione" viene erogata come base dal servizio pubblico (generalmente Inps) e integrata dalla previdenza complementare.

La legislazione in materia, a partire dal 1993, ha promosso, incentivandole soprattutto fiscalmente, tutte le forme di Previdenza Complementare stante il prevedibile peggioramento delle coperture pensionistiche pubbliche. Nel 2005 con il Decreto Legislativo n. 252 il settore della Previdenza Complementare ha trovato una stabilizzazione normativa.

Come si classificano i fondi pensione

I Fondi Pensione possono essere classificati in molti modi, possiamo a esempio distinguerli in Fondi a prestazione definita e Fondi a contribuzione definita.

Fondi a Prestazione Definita: sono quei Fondi che legano la prestazione ad un parametro definito e NON ai contributi versati. A esempio un Fondo a Prestazione Definita è quello che eroga come prestazione la differenza tra quanto erogato dal servizio pubblico una percentuale (definita dal Fondo) dell'ultima retribuzione. In questo caso i contributi del singolo non hanno valore ai fini della determinazione della singola prestazione, ma contribuiscono insieme a quelli di ciascun iscritto a definire l'entità complessiva del patrimonio quale garanzia **in monte** della prestazione agli iscritti. Ovviamente i contributi affluiscono indistintamente nel patrimonio complessivo senza distinzione di posizioni individuali (c.d. zainetti).

Fondi a Contribuzione Definita: sono quei fondi in cui, invece, si definisce la misura della contribuzione (del singolo e dell'Azienda) che afferisce a una posizione individuale dell'iscritto. La prestazione in tal caso sarà determinata a partire dal montante individuale finale, comprensivo dei rendimenti maturati. I Fondi costituiti a partire dal 1993 possono essere solo a Contribuzione Definita (Zainetti), mentre quelli preesistenti erano, salvo successive trasformazioni, a Prestazione Definita. Il singolo Fondo, poi, può avere entrambe le "sezioni".

La Previdenza Complementare pur avendo natura associativa e quindi di tipo fondamentalmente "privatistico" è soggetta, a garanzia degli iscritti, a regolamentazione di legge talmente forte, puntuale e precisa che di fatto colloca i Fondi pensione in una sfera di "interesse pubblico", assoggettandoli anche a fortissimi controlli da parte di enti di vigilanza (Covip).

Situazione in Cariveneto

Come anticipato in premessa, la situazione nella nostra Azienda è molto variegata. Ci sono colleghi assunti ante 1990 iscritti a Fondi a Prestazione Definita (a esempio Fondo Comit, Fondo Cariplo, Cassa Previdenza Sanpaolo) e colleghi assunti dopo tale data iscritti a Fondi a Contribuzione Definita (Fondo Pensione Sanpaolo Imi, Fapa di Gruppo, Cassa di Previdenza Cariparo, Fondi Aperti Ina, Allianz-Ras, Mediolanum e Unipol). Oltre a ciò, anche le contribuzioni aziendali sono diversificate. Questo è giustificato dal fatto che, al momento delle diverse fusioni o passaggi societari, la previdenza complementare è *sempre stata trattata* come materia intangibile, garantendo a ciascuno il trattamento goduto al momento del passaggio.

Possiamo affermare, comunque, che una situazione di analoga complessità è presente in tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo. Per questo motivo la Uilca sostiene l'idea di valutare la creazione di un unico Fondo Previdenziale di Gruppo. Al momento, però, le implicazioni di un processo così complesso si scontrano con una "resistenza" aziendale dal palesare le sue ragioni nell'intraprendere tale percorso e, in mancanza di un diverso atteggiamento che dia garanzia e tranquillità a tutti i colleghi, difficilmente si potrà procedere.

Tornando a Cariveneto, sottolineiamo la sua peculiare situazione ove i colleghi assunti dopo il 1990 da Cariparo si sono potuti iscrivere solo ai Fondi Pensione Aperti Ina, Allianz-Ras, Mediolanum e Unipol e solo dal 2006 si è aperta la possibilità di iscriversi e/o trasferire la posizione al Fondo Pensione Sanpaolo IMI. Come già detto, oggi questi colleghi sono anche dipendenti di molte società del Gruppo a causa delle cessioni individuali o di rami d'azienda.

Una parte dei colleghi risulta pertanto iscritta a Fondi Negoziali (nati con accordi tra Azienda e Organizzazioni sindacali, amministrati da rappresentanti eletti dai lavoratori e con costi di amministrazione a carico aziendale) e un'altra a Fondi Aperti, una sorta di Fondi Comuni gestiti ed amministrati da compagnie quali banche e assicurazioni e con costi a carico degli aderenti. Proprio su questo versante, quello dei costi risulta un capitolo dove prestare la massima attenzione: una commissione del 2% annuo sull'intera posizione rischia di azzerarne i rendimenti. **Quindi a causa dei costi e della massa amministrata, oltre che da una amministrazione diretta e partecipata del patrimonio, restiamo convinti di una generica convenienza ad una iscrizione a Fondi Negoziali. Ovviamente ciascuno dovrà fare le proprie valutazioni.**

Per gli iscritti ai Fondi Aperti esiste la possibilità di trasferire la propria posizione ad un qualsiasi Fondo Aperto presente sul mercato oppure al Fondo Sanpaolo Imi **mantenendo la contribuzione aziendale. Per maggiori informazioni al riguardo potete contattare il vostro sindacalista Uilca ([qui](#)).**

Annualmente tutti i Fondi hanno obbligo di inoltrare una comunicazione con una serie di informazioni specifiche sulla posizione ad ogni singolo iscritto e generali sull'andamento dei vari comparti. Per maggiore comodità riportiamo a seguire una prima tabella con i rendimenti dei diversi comparti dei 4 Fondi Aperti e del Fondo Sanpaolo Imi e, sotto, la tabella dei Costi di Gestione, inesistente per il Fondo Sanpaolo Imi.

Ottobre 2013



TABELLA DEI RENDIMENTI

SOCIETA'	FONDO PENSIONE APERTO	N. ALBO	COMPARTO	NOTE	QUOTA DI AZIONI (%) (*)	RENDIMENTI MEDI ANNUI (%)				
						Ultimo anno	Ultimi 2 anni	Ultimi 3 anni	Ultimi 5 anni	Ultimi 10 anni
						2012	2011-2012	2010-2012	2008-2012	2003-2012
ALLIANZ SPA	PREVIRAS FONDO PENSIONE APERTO A CONTRIBUZIONE DEFINITA	4	LINEA 1 - OBBLIGAZIONARIA CON GARANZIA DI RENDIMENTO MINIMO	(4)	0	3,62	2,25	1,49	2,51	2,01
			LINEA 2 - OBBLIGAZIONARIA MISTA CON GARANZIA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE	(4)	3	9,99	5,83	3,94	4,45	3,25
			LINEA 3 - BILANCIATA		40	10,07	4,36	4,98	2,29	3,00
			LINEA 4 - AZIONARIA INTERNAZIONALE		90	9,76	2,24	5,89	-1,09	2,20
INA ASSITALIA SPA	FONDO PENSIONE APERTO INA A CONTRIBUTI DEFINITI	20	LINEA 1 PROTEZIONE	(5)	5	6,18	3,36	1,89	1,78	2,12
			LINEA 2 BILANCIATA	(5)	25	10,42	4,19	3,79	1,95	3,20
			LINEA 3 CRESCITA	(5)	75	12,42	3,08	3,88	-1,78	3,16
			LINEA 4 RENDIMENTO GARANTITO	(4) (5)	5	8,79	3,89	3,03	3,15	2,80
			LINEA 5 CAPITALE GARANTITO	(4) (5)	10	5,83	2,52	1,67	2,02	
			LINEA 6 INVESTIMENTO TFR GARANTITO 2015	(4) (5)	3	18,00				
			LINEA 6 INVESTIMENTO TFR GARANTITO 2023	(4) (5)	3	27,33				
			LINEA 6 INVESTIMENTO TFR GARANTITO 2033	(4) (5)	2	25,31				
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SPA	FONDO PENSIONE APERTO PREVIGEST FUND MEDIOLANUM	34	OBBLIGAZIONARIO	(5)	5	9,09	4,03			
			BILANCIATO	(5)	50	11,30	2,91			
			AZIONARIO	(5)	90	12,17	1,77			
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	FONDO PENSIONE APERTO UNIPOL PREVIDENZA	30	UNIPOL FUTURO A	(4)	0	10,69	5,90	4,26	4,91	3,52
			UNIPOL FUTURO B	(4)	15	10,40	4,46	3,47	3,42	3,34
			UNIPOL FUTURO C		30	10,27	4,16	4,05	2,83	3,36
			UNIPOL FUTURO D		55	11,37	3,13	3,80	0,85	3,28

(*) QUOTA DI AZIONI RELATIVA AL BENCHMARK. QUALORA NON SIA ADOTTATO UN BENCHMARK VIENE INDICATA L'ESPOSIZIONE EFFETTIVA IN TITOLI DI CAPITALE ALLA FINE DEL 2012

(1) FONDO CHIUSO A NUOVE ADESIONI

(2) FONDO RIVOLTO ESCLUSIVAMENTE AD ADESIONI INDIVIDUALI

(3) FONDO RIVOLTO ESCLUSIVAMENTE AD ADESIONI COLLETTIVE

(4) COMPARTO CON GARANZIA

(5) COMPARTO CHE PREVEDE PIU' CLASSI DI QUOTA. IL RENDIMENTO RIPORTATO E' RIFERITO ALLA QUOTA BASE

(6) COMPARTO ISTITUITO NEL CORSO DEL 2013

(Fonte Covip)

Al fine di contribuire all'accrescimento dell'informazione e della trasparenza del sistema della previdenza complementare, vengono di seguito pubblicati i rendimenti dei fondi pensione negoziali, dei fondi pensione aperti e dei piani individuali pensionistici attuati mediante contratti di assicurazione sulla vita (PIP).

Per facilitare il confronto dei risultati conseguiti, i dati sono ordinati secondo la percentuale di azioni presente nel benchmark (o, nel caso di mancanza del benchmark, secondo l'esposizione in azioni alla fine dell'ultimo anno solare). Tale percentuale è un indicatore della rischiosità della linea di investimento: più la percentuale di azioni è elevata, più il rendimento che ci si può aspettare di ricevere è alto, ma anche soggetto a oscillazioni assai ampie (il che vuol dire che può assumere valori molto alti, ma anche molto bassi o negativi).

I dati sono ordinati anche secondo il numero di iscrizione all'albo della COVIP, per quanto riguarda i fondi pensione negoziali, e alfabeticamente, secondo la denominazione della società che li gestisce, per quanto riguarda i fondi pensione aperti e i PIP.

Il rendimento viene indicato per ciascuna linea di investimento, prendendo a riferimento differenti periodi temporali (1, 2, 3, 5 e 10 anni).

Il rendimento indicato è quello medio annuo composto. Il rendimento medio calcolato nel regime di capitalizzazione dell'interesse composto (vedi glossario) è leggermente più basso di quello che si otterrebbe calcolando la media aritmetica dei rendimenti di ciascun anno del periodo di riferimento. Ad esempio, se il rendimento di un anno è lo 0 per cento e il rendimento dell'anno successivo è il 20 per cento, il rendimento medio annuo del biennio calcolato con la media aritmetica è pari al 10 per cento; il rendimento medio annuo composto è invece pari al 9,5 per cento.

I rendimenti riportati sono al netto degli oneri che gravano sul patrimonio della linea di investimento: si tratta, in particolare, della commissione di gestione finanziaria e di altri costi, compresi - per i fondi pensione negoziali e i fondi pensione aperti - gli oneri fiscali sui rendimenti. Le imprese di assicurazione, per le gestioni separate dei PIP, invece di applicare una commissione di gestione

finanziaria, generalmente trattengono una parte del rendimento realizzato: in questo caso i rendimenti riportati sono al netto della quota trattenuta dall'impresa.

Per i fondi pensione aperti e i PIP viene pubblicato il rendimento al netto della commissione finanziaria applicata ordinariamente e non di quella, più bassa, che alcune forme prevedono per le adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva o in caso di convenzioni con associazioni di lavoratori autonomi o liberi professionisti. Per le collettività interessate da dette agevolazioni i rendimenti sono pertanto più alti di quelli ordinari e sono resi noti in apposite "Schede collettività", consegnate al momento dell'adesione insieme alle Note informative.

I rendimenti pubblicati nell'elenco non considerano gli oneri che gravano direttamente sull'aderente (ad esempio, se previste, le commissioni di iscrizione, le commissioni in cifra fissa o in percentuale sui versamenti applicate ogni anno, ecc.). Essi non coincidono quindi con il rendimento effettivamente conseguito dal singolo aderente, che è al netto anche di questi ultimi costi.

I costi complessivi, compresi quelli che gravano direttamente sull'aderente, sono considerati – secondo ipotesi standard – nell'indicatore sintetico dei costi (ISC)". La COVIP ha chiesto a tutte le forme di riportare tale indicatore nella Nota informativa e pubblica sul proprio sito i dati per ciascun comparto.

L'incidenza sulla posizione individuale dei costi che gravano direttamente sull'aderente diminuisce con l'aumentare dell'ammontare della posizione stessa, e quindi del periodo di partecipazione. L'indicatore sintetico dei costi, per periodi di partecipazione lunghi, tende ad avvicinarsi ai costi considerati nei rendimenti pubblicati nei presenti elenchi.

I rendimenti sono soggetti ad ampie oscillazioni; per questo è necessario valutarli in un'ottica di lungo periodo. I rendimenti realizzati nel passato NON sono indicativi dei rendimenti futuri: se una linea di investimento ha conseguito risultati molto positivi in un determinato arco temporale, non vi è la certezza che negli anni a venire essa continuerà a risultare ugualmente profittevole (e viceversa).

Particolare attenzione va inoltre dedicata ai costi, tendenzialmente stabili nel tempo, in quanto essi hanno un'incidenza rilevante sull'ammontare della prestazione finale: su un periodo di partecipazione di 35 anni, un minor costo annuo dell'1 per cento si traduce in una prestazione finale più alta del 18-20 per cento.

FONDO PENSIONI DEL GRUPPO SANPAOLO IMI

COMPARTI BENCHMARK	PERFORMANCE NETTE E BENCHMARK PER ESERCIZIO									
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Difensivo	2,940%	3,381%	1,955%	1,548%	2,940%	0,273%	7,624%	1,315%	1,847%	5,321%
Benchmark	3,010%	4,010%	2,490%	1,320%	3,270%	5,082%	4,078%	1,007%	2,227%	6,758%
Prudenziale	3,610%	3,069%	7,707%	2,782%	3,705%	-9,299%	14,560%	6,814%	-0,345%	6,158%
Benchmark	2,430%	3,240%	8,240%	2,260%	1,660%	-5,166%	12,083%	6,475%	0,006%	7,190%
Equilibrato	7,090%	3,511%	12,837%	3,582%	1,937%	-15,598%	17,647%	8,197%	-0,867%	7,884%
Benchmark	3,150%	3,370%	13,200%	3,070%	0,840%	-11,983%	15,182%	7,759%	-0,871%	8,259%
Aggressivo	12,340%	3,845%	17,444%	3,825%	0,897%	-22,537%	19,707%	9,047%	-1,213%	9,542%
Benchmark	5,510%	3,740%	17,200%	3,760%	-0,030%	-20,337%	17,100%	8,887%	-2,118%	8,759%
Etico				2,730%	0,448%	-9,080%	11,266%	2,088%	-2,665%	9,399%
Benchmark				2,560%	0,782%	-8,384%	11,813%	2,079%	-3,748%	8,735%
Garantito					0,590%	1,203%	3,291%	-0,257%	1,793%	(*)
Benchmark					1,170%	4,103%	1,237%	0,673%	1,318%	
Monetario						1,130%	4,440%	0,464%	1,668%	1,715%
Benchmark						4,103%	1,237%	0,673%	1,318%	2,773%

(*) Per quanto riguarda il comparto Garantito (che per il primo semestre 2012 – gestione UNIPOL - ha reso l'1,21 %, a fronte di un Benchmark dell'1,46%) si evidenzia che la gestione assicurativa con polizza Ramo VITA, affidata dal 1° luglio scorso a FIDEURAM Vita S.p.A. tramite la gestione separata PRE.V.I., ha reso (su base annua) ed al netto delle commissioni di gestione (-0,40%) il **3,94%**.

Si rammenta, in argomento che, al 31 dicembre di ogni anno, la rendita assicurativa - calcolata al netto delle commissioni di caricamento applicate al momento del versamento dei singoli apporti contributivi, come indicate nella Scheda Comparto - è rivalutata in base al rendimento di detta gestione separata PREVI, con un minimo del 2,5% e con consolidamento del rendimento stesso.

I COSTI DEI FONDI APERTI

FONDI PENSIONE APERTI - INDICATORE SINTETICO DEI COSTI							
SOCIETA'	FONDO PENSIONE APERTO	N. ALBO	COMPARTO	ISC (%)			
				PERMANENZA			
				2 ANNI	5 ANNI	10 ANNI	35 ANNI
ALLIANZ SPA	PREVIRAS FONDO PENSIONE APERTO A CONTRIBUZIONE DEFINITA	4	LINEA 1 - OBBLIGAZIONARIA CON GARANZIA RENDIMENTO MINIMO (3)	2,25	1,10	0,93	0,88
			LINEA 2 - OBBLIGAZIONARIA MISTA CON GARANZIA DI RESTITUZIONE DI CAPITALE (3)	2,38	1,24	1,07	1,03
			LINEA 3 - BILANCIATA	2,51	1,37	1,20	1,17
			LINEA 4 - AZIONARIA INTERNAZIONALE	2,68	1,55	1,38	1,35
INA ASSITALIA SPA	FONDO PENSIONE APERTO INA A CONTRIBUTI DEFINITI	20	LINEA 1 PROTEZIONE	1,91	1,12	0,91	0,78
			LINEA 2 BILANCIATA	2,00	1,21	1,00	0,89
			LINEA 3 CRESCITA	2,14	1,35	1,14	1,01
			LINEA 4 RENDIMENTO GARANTITO (3)	2,03	1,24	1,03	0,90
			LINEA 5 CAPITALE GARANTITO (3)	1,97	1,18	0,97	0,84
			LINEA 6 INVESTIMENTO TFR GARANTITO 2015 (3)(4)	2,06	1,27	1,05	-
			LINEA 7 INVESTIMENTO TFR GARANTITO 2023 (3)(4)	2,03	1,24	1,03	-
			LINEA 8 INVESTIMENTO TFR GARANTITO 2033 (3)(4)	2,00	1,21	1,00	0,87
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SPA	FONDO PENSIONE APERTO PREVIGEST FUND MEDIOLANUM	34	OBBLIGAZIONARIO	1,84	1,58	1,47	1,37
			BILANCIATO	2,06	1,79	1,68	1,59
			AZIONARIO	2,29	2,03	1,91	1,82
UNIPOL ASSICURAZIONI SPA	FONDO PENSIONE APERTO UNIPOL PREVIDENZA	30	UNIPOL PREVIDENZA A (3)	2,81	1,43	1,09	0,90
			UNIPOL PREVIDENZA B (3)	2,99	1,62	1,27	1,08
			UNIPOL PREVIDENZA C	2,99	1,62	1,28	1,08
			UNIPOL PREVIDENZA D	3,22	1,85	1,51	1,31

(1) FONDO RIVOLTO ESCLUSIVAMENTE AD ADESIONI INDIVIDUALI

(2) FONDO RIVOLTO ESCLUSIVAMENTE AD ADESIONI COLLETTIVE

(3) COMPARTO CON GARANZIA

(4) COMPARTO CON COMMISSIONE DI INCENTIVO. L'ISC NON TIENE CONTO DELLA MAGGIORAZIONE DEI COSTI CONSEGUENTE ALLA APPLICAZIONE DI TALE COMMISSIONE

(5) AL COMPARTO CONFLUISCONO ESCLUSIVAMENTE I FLUSSI DI TFR CONFERITI TACITAMENTE (Fonte Covip)

Al fine di contribuire all'accrescimento della informazione e alla trasparenza delle condizioni contrattuali delle forme pensionistiche complementari sono di seguito pubblicati gli indicatori sintetici di costo (ISC) relativi ai fondi pensione negoziali, ai fondi pensione aperti e ai piani individuali pensionistici attuati mediante contratti di assicurazione sulla vita (PIP), quali riportati nelle Note informative utilizzate per la raccolta delle adesioni, depositate presso la COVIP.

L'indicatore sintetico dei costi, calcolato secondo una metodologia analoga per tutte le forme di previdenza complementare, consente di avere, in modo semplice e immediato, un'idea di quanto i costi complessivi praticati dalla forma pensionistica complementare incidono **percentualmente** ogni anno sulla posizione individuale. L'indicatore sintetico dei costi è calcolato per differenti periodi di partecipazione (2, 5, 10 e 35 anni) perché alcuni costi (costo di iscrizione, spesa annua in cifra fissa o in percentuale sui versamenti...) hanno un impatto che diminuisce nel tempo al crescere della posizione individuale maturata. L'indicatore sintetico dei costi è una stima calcolata facendo riferimento a un aderente-tipo che effettua un versamento contributivo annuo di 2.500 euro e ipotizzando un tasso di rendimento annuo del 4%. Per condizioni differenti rispetto a quelle considerate, ovvero nei casi in cui non si verificano le ipotesi previste, l'indicatore ha una valenza meramente orientativa. I fondi pensione aperti ed i PIP possono prevedere, per determinate situazioni (adesioni di lavoratori dipendenti su base collettiva, convenzioni con associazioni di lavoratori autonomi o liberi professionisti), delle agevolazioni finanziarie. Dette agevolazioni potrebbero dare luogo ad indicatori sintetici di costo più bassi rispetto a quelli di seguito pubblicati. Gli indicatori sintetici di costo riguardanti le collettività interessate dalle agevolazioni sono resi noti nelle Note informative o in apposite schede ad esse allegate.